

più performanti riducendo il vantaggio competitivo dell'essere umano rispetto ai robot.

Il libro non è contro gli astronauti, ma piuttosto contro l'utilizzo di fondi pubblici per coprire le ingenti spese per farli volare in relativa sicurezza, ben sapendo che i

rischi sono, e rimangono, molto alti. Ovviamente, se i fondi non fossero pubblici, la cosa prenderebbe una piega diversa. Nel caso si parlasse di astronauti privati, i rischi, sempre alti, diventerebbero un problema personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**The end of astronauts.
Why robots are the future
of exploration**

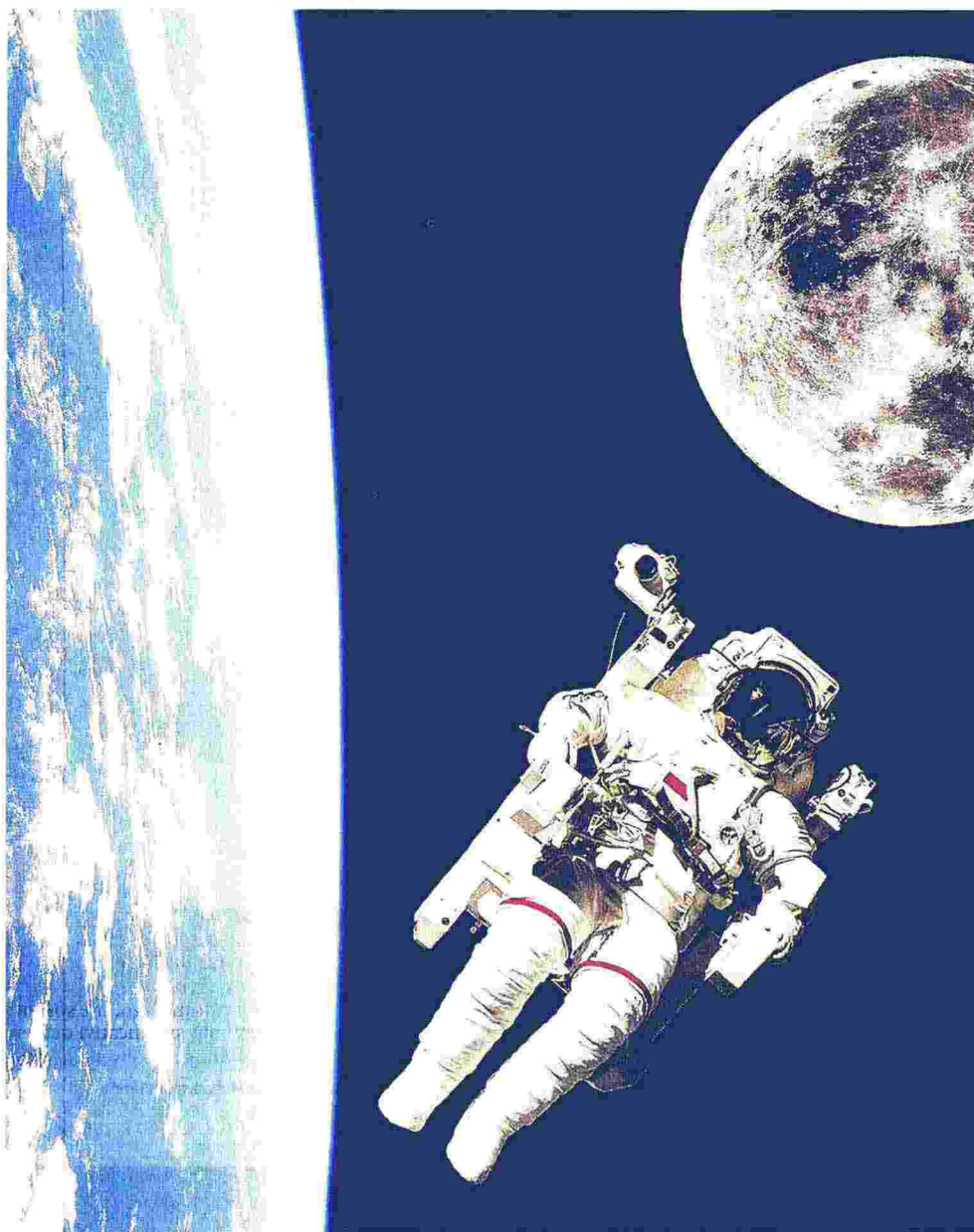
Donald Goldsmith, Martin Rees
The Belknap Press
of Harvard University Press,
pagg. 185, € 23,50

L'UNIVERSO

Una terrazza sul cosmo

Il libro di Lidia Sella *Una terrazza sul cosmo* (Mimesis, pagg. 122, € 12) invita a meditare sull'universo, la materia, la mente, via via sino ai sentimenti intimi. L'amore è simile al «buco nero» e «quando ancora l'universo non si era formato lo zero si struggeva di solitudine». Edoardo Boncinelli nella prefazione ricorda che «ciascuno di noi, con il suo vissuto, è un'incredibile terrazza sul cosmo». Vincenzo Barone, nella postfazione, nota che l'opera «si nutre di cosmologia, di fisica quantistica, di genetica, per alimentare la propria originalissima voce poetica». Poi è il caso di parlare del tempo che bussava a ogni pagina con la sua «cupa lama».

In orbita. Un astronauta che fluttua nello spazio



ADOBESTOCK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634